

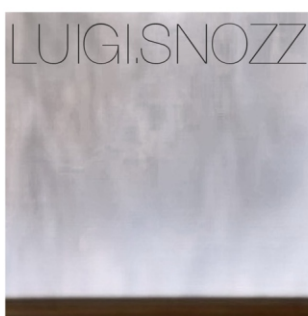


# Consiglio del 30 ottobre pubblicato a capodanno: viene a galla l'ennesima intorciamento politica della maggioranza organizzata dal segretario del pd Pelizzoli. Gamba Conte e Serra fingono di cedere dal pero: per chi ci vuole credere. In realta non hanno udienza ne a livello nazionale ne regionale. Il pericolo davanti a una maggioranza così ballista è che Curno si trovi coi passaggi a livello chiusi e senza viabilità alternativa.

**1** - Varrebbe la pena che i curnesi dellassero un'ora del loro tempo ad ascoltare-vedere quella parte della seduta consigliere del 30 novembre 2020 in cui la consigliera di minoranza RDI Carrara presenta una sua interpellanza sulla questione dei passaggi a livello che RFI. La trovano qui: <https://www.wim.tv/embed/?vid=ec07b9b-55dc-4799-aa4-57adbfb820b7c> e non si arrabbino della pessima ripresa e quindi di come il nostro comune spenda male i soldi per questo tipo di impianto di videoregistrazione e quanta poca cura ci mettano i loro eletti a imparare a gestirsi in video conferenza. Non va nemmeno dimenticato il ritardo di oltre un mese della pubblicazione della pessima registrazione (nel frattempo c'è stato un altro consiglio comunale: non sono in grado nemmeno di rendere noto quello vecchio prima di

**10** - *Quelli di Vivere Curno si mettono il cuore in pace. Dovranno cucirsi la bretella tra via Ruffilli e la rotonda dell'ospedale. Dovranno segare via i preziosissimi giardinetti filo strada delle 3-4 villette "molto titolate" che hanno ristretto Via Marconi all'altezza della ex casa Farina. Dovranno creare le due rotonde su via Fermi allo sbocco di via Marconi e quella su via Ruffilli-Fermi all'altezza dell'autoleggio Preda. Andranno in causa con TUTTE le immobiliari padrone dei centri commerciali tra il passaggio a livello e la ex Briantea. Si cuccheranno il "buco" sotto via Roma. E sarà un miracolo che tutte queste opere anziché*

deve avvenire al più presto. **3** - Nel frattempo ci sono state decine di conferenze chiacchiere lettere tra Comune Regione RFI in merito fino all'ultima conferenza nella quale - presenti oltre un paio di RFI (tra cui un ingegnere donna) anche i sindaci dei dintorni (Mozzo Treviso e Ponte oltre Curno) e diversi assessori (Zenoni per Bergamo) nonché il Prefetto, la comandante la Polizia Stradale di Bergamo e financo l'ass. regionale alla mobilità Terzi. Nella riunione appare certo che RFI non intende fermarsi sull'abolizione imminente dei due passaggi a livello... a meno che il sindaco di Curno o qualcun altro emetta una ordinanza di sospensione dei lavori quando quelli cominceranno. Davanti a questa proposta-provocazione la sindaca di Curno ha fatto il gambero invocando la piramide di



*Deve essere apparso geniale il ragionamento della maggioranza -Gamba Conti Serra Cavagna- assieme al segretario del partito -Pelizzoli- maggiore azionista elettorale: siccome i due capogruppo della minoranza sono un po' coglioni, vediamo se riusciamo a farli firmare una lettera unitaria così gli facciamo fare la figura dei piria in contraddizione con i Terzi assessori regionale leghista alle Infrastrutture trasporti e mobilità sostenibile. La quale, leggendamente più scalfata politicamente di loro ha elegantemente risposto: visto che governa Curno è dello stesso colore del Governo, fatevi avanti a chiedere che la ministra Micheli fermi i lavori di abolizione dei due passaggi a livello. Siccome la polpetta avvelenata non è riuscita, il quartetto Gamba Conti Cavagna pensavano che tutto fosse finito lì e invece ecco che quella rompi di Carrara scodella il fattaccio nientemmeno che in una interrogazione. Il Cavagna (l'assessore) che normalmente al mattino va all'ex-par del Pelizzoli e prendere le dritte del che fare, ha pensato bene di non venire alla seduta (che avesse il covid? Sperem e...).*

**6** - Qui scoppia un casino della madonna perché appare evidente il DOPPIO gioco della maggioranza per spuntare la minoranza. Se la maggioranza va da sola dalla ministra leva le castagne dal fuoco alla Terzi e al duo Carrara-Localletti a Curno mentre se riesce a far passare fessi la coppia Carrara-Localletti può sventolare in paese la bandierina: ecco che il CDX+RDI a Curno è CONTRO il CDX in Regione. Per vie traverse viene fuori che il misterioso autore della telefonata a Carrara Localletti (ma anche alla Serra e alla Sindaca: dicono loro...) sarebbe stato l'attuale segretario del PD locale, l'insidiabile ottantenne Giuseppe Pelizzoli.

**7** - A questo punto anche i più ingenui capiscono com'è stata montata la panna e tutto il ragionamento della sindaca e della maggioranza era perfettamente a conoscenza dell'operazione avviata da Pelizzoli e siccome quella non era riuscita, hanno gestito la discussione in consiglio come un mero fatto triangolare comunale: regione- rfi mentre invece dietro c'era la solita porcata politica.

**8** - La conferma viene dai due interventi di Cavagna (assessore di maggioranza che partecipa al consiglio vie web e quasi sicuramente ha chiamato il Pelizzoli informandolo che la minoranza ne aveva spiatellato la faccenda...) e Conti di Vivere Curno. Il quale fa l'ennesimo bluff e scarta bruscamente avvertendo il consiglio che il trucco lo stanno facendo quelli di RFI in quanto i due problemi - cancellazione dei passaggi a livello - le soluzioni alternative - vengono esaminati in due contesti e tempestiche differenti. Il che è una balla.

**9** - Non è vero che l'abolizione delle sbarre e la soluzione viabilistica alternativa siano due problemi diversi. Sono la stessa cosa in ordine all'origine dei finanziamenti ma non come decisione in se. L'unica sensatezza era che il Comune pretendeva che PRIMA si resolvesse la soluzione viabilistica alternativa e DOPO si chiudano i passaggi a livello. La maggioranza sa però che sta infilando la crapa in un cappio perché probabilmente al momento delle prossime elezioni comunali (metà 2022) il traffico locale sarà in pieno caos per via del blocco sulla linea e... Vivere Curno perderà le elezioni perché l'elettorato va per le spicce.



quello nuovo!) ma - pensiamo noi che ragioniamo come Andreotti- la pubblicazione a cavallo di capodanno serve a farlo passare meglio nelle cose da non far sapere al cittadino. Ci divertimmo anche nel leggere la sintesi intelligente che ne farà la segreteria comunale.

**2** - Chiariamo subito al lettore gli aspetti della questione "passaggi a livello". Un primo aspetto è quello impostato da RFI che intende abolirli in applicazione di una norma di sicurezza europea "anche" in vista del futuro raddoppio della linea ferroviaria da Seriate a Curno (sic...). Il secondo aspetto concerne il raddoppio della linea tra Bergamo e Curno (sic...) che comporterà il raddoppio delle corsie e quindi il passaggio di almeno un convoglio ogni dieci minuti. Si comprende come l'intreccio tra frequenza delle corsie e tempi di chiusura dei passaggi a livello rende impraticabile mantenere una gestione del passaggio governata da un unico ufficio. IL terzo aspetto della questione è che in RFI la gestione dei due problemi avviene (probabile) da parte di due DIVERSI divisioni che pare non abbiano grande abitudine a ragionare tra di loro. Anche perché operano su differenti

*essere pagate dallo Stato+RFI non le debbano pagare i Curnesi. Quanto alle battute di Conti sugli interessi immobiliari che si scatenano con la bretella tra via Ruffilli e la rotonda dell'ospedale, prima di tutto pensi alla putanata che ha compiuto coi TS11 e TS2. Poi pensi a via Zaccagnini, Lungobrembo 46, Curnasco 37.*

governo: stato regione provincia comune. Mai e poi mai la sindaca sarebbe disposta a firmare tale ordinanza.

**4** - Se durante la riunione tutti hanno cantato in coro all'unisono che l'abolizione dei due passaggi a livello di Curno metterebbe in ginocchio l'intera mobilità nella zona ovest dell'ospedale fino a Ponte, mentre la sindaca di Curno ha sollecitato l'ass. regionale Terzi a farsi portavoce presso il Governo per organizzare un incontro e rappresentare il problema alla ministra più sveglia del governo giallo rosso. La Terzi risponde senza imbarazzo che siccome la maggioranza che governa Curno è PIU' prossima politicamente alla sinistra, che "vadi avanti da sola". In questo momento la sindaca ha dato il meglio (o il peggio) di se perché per farle ripetere la frase della Terzi ha subito dei potentissimi e dolorosissimi intorcinati di pancia.

**5** - Ma la consigliera Carrara non aveva finito la presentazione della sua interrogazione ed ecco che arriva il botto. Riferisce che un autorevole dirigente locale del partito che ha partorito Vivere Curno le avrebbe telefonato per proporre di firmare congiuntamente tra la maggioranza di centrosinistra e la minoranza di centrodestra un documento comune



*Restiteremo restiteremo restiteremo ha cantato ripetendo si enne volte -forse per convincere anche se stesso?- la Gamba alle pretese di RFI di abolire il due passaggi a livello. Non contenti di questo il Conti ha scodellato l'idea che l'abolizione dei due passaggi a livello sia un problema del tutto diverso e scollegato dalla creazione della viabilità e pedonalità alternativa. Invece il Comune deve porre la creazione della viabilità-pedonalità alternativa come primo intervento prima di abolire i passaggi a raso. Perché ci sono di mezzo 2-3-4 milioni di euro per risolvere questo problema e... chi ce li mette?*

per chiedere udienza alla intelligentissima ministra. Aggiunge solo che pure l'altro capogruppo di minoranza Localletti avrebbe ricevuto stimole provocatori. Localletti conferma.

## la storia della biblioteca a Curno dal Collettivo Bibliotecario anni '70 una battaglia durata mezzo secolo

## SNOZZI COLLEONI

Nei giorni scorsi è morto l'architetto **Luigi Snozzi** all'istituto per anziani Casa Rea di Minusio. La causa della morte è il Covid-19. Aveva 88 anni. Con **Livio Vacchini**, **Aurelio Gollini**, **Tita Carloni** e **Mario Botta** rappresentavano la nuova scuola ticinese di architettura immediatamente successiva al movimento moderno di **Rino Trani** e **Alberto Cantamini**. **Luigi Snozzi** venne a Curno su invito del mitico dentista urbanista **Daniela Consolandi**, assessore dell'ultima amministrazione do-po della prima repubblica nel paese bello da vivere. Snozzi presentò le sue opere in una mostra e - se ne ricordo male - doveva essere l'autore del progetto o piazze di intervento per la ricostruzione dello spazio dell'ex cinema 2000 e della unità palmaria dell'adi in piazza della chiesa. Da notare che lo schema operativo (volumetrie) della trasformazione edilizia del posto era stato elaborato originariamente col contributo dell'arch. **Chiara Mazzoleni**, cittadina di Curno, oggi insegnante all'IUAV veneziano. L'arrivo di un professionista straniero non venne affatto gradito alla classe politica locale ed apparve subito evidente il netto rifiuto tanto è vero che il piano de quo venne concretizzato più domesticamente formulando nella terra del roso lombardo e più prosaicamente all'ombra del gonfalone di santa Maria Assunta. L'architetto era essenziale nuda e cruda di Snozzi non apparteneva all'idea barocca dei villettieri nostrani, per i quali il modello ideale erano gli grigioni di cemento colorato in giardino. Non era una architettura adatti agli impostori cattolici che stavano per concludere la loro esperienza politica di governo con la morte della prima repubblica. La questione comunque era più banale. Ed è la stessa tuttora: basta vedere come si scelgono i progettisti delle opere pubbliche.

Pensavo che **Franco Colleoni** fosse più grande del sottoscritto e invece scopri che è più giovane di me. Pare l'abbia ucciso suo figlio. Un (altro) figlio che ammazza il padre padrone. Conobbi il Colleoni quando entrambi frequentavamo quella che era una (orta) di comunità alloggia presso una cascina alla Piana di Mappello. Non eravamo ospiti stabili di quella comunità ma siccome era composta in buona parte da gente amica e più o meno coetanei ed ex compagni di scuola. La comunità era stata creata da colui che mi aveva iniziato all'alpinismo. Sostanzialmente non vi erano grandi idee comuni tranne il fatto che la maggioranza di quelli che vi abitavano stabilmente avevano trovato un alloggio a basso costo in cui vivere discretamente riducendo all'essenziale le spese per la casa. Attorno ai passi veni' anni se vivi da solo non disponi di grandi risorse ci si adatta. Mi resi conto che la generosità non era pratica comune ma semmai ciascuno cercava il massimo vantaggio dal basso costo del vivere insieme. L'unico comunismo stava nel fatto che nessuno fumava marijuana. E tutti erano tendenzialmente - erano primi anni '70 - chi più chi meno vicino o lontano dal PCI visto che erano in gran parte di Ponte san Pietro, dove stavano due fondatori del Manifesto: **Milani** e **Molli**. Del Colleoni mi pare coltivasse una amicizia con una delle belle ragazze del gruppo ma... le donne stanno di qua e i maschi stiano di là. Poi ovviamente spine e prese si congiungono. Agli inizi della frequentazione della comunità il Colleoni era un (giovannismo) commesso in un negozio salvo che a un certo punto cominciò la notizia di avere acquistato un furgone per fare i mercati da frequentatore. Aveva del marisco nel suo mestiere e come tutti i bottigai aveva sempre ragione perché lui "sentiva quel che diceva o voleva il popolo". Una decina d'anni e la comunità chiuse e ciascuno se ne andò per conto proprio o in coppia. Poi tardi leggendo i giornali lessi della sua (del Colleoni) carriera politica e ne restai confermato, osservando anche il destino degli altri ex compagni della comunità- ciascuno non s'era contraddistinto per cura molto attenta e poco generosa dei propri interessi personali di carriera ed economici. Diventando grandi e cominciando a convivere e condividere una relazione, mutano le prospettive di ciascuno ma il dna originale gli si vedeva. Leggo dai giornali che adesso il Colleoni aveva messo in piedi una sorta di casa da padre padrone dove c'era l'ex compagna e ci lavoravano anche i figli decisamente uomini fatti. Tutto sotto il governo del pater familias. Nessun stupore rispetto alle prime conoscenze.



Non c'è maggiore soddisfazione per chi ha sempre lottato da mezzo secolo in qua per avere una sede dignitosa per la biblioteca comunale vedere che questa dovrà essere inaugurata proprio dalla maggioranza politica che l'aveva e la odia maggiormente. L'attuale giunta Gamba non è altro che la prosecuzione politica ieri della DC e PCI oggi delle varie liste civiche in cui si nasconde il c.d. centrosinistra. La Regione Lombardia nata a fine maggio 1970 ed ha come primo presidente il dc Bassetti. Sarà la seconda giunta Bassetti ad approvare legge regionale n. 41 del 04 settembre 1978. Norme in materia di biblioteche di enti locali o di interesse locale a creare le biblioteche sparse sul territorio. Anche a Curno c'era un Collettivo Biblioteca formato da giovani di differente estrazione politica sociale e scolastica che - sulla scorta della buonismo esperienziale - allora in pieno svolgimento del Cineforum invernale presso il Cine 2000- faceva pressione sull'amministrazione comunale per avere la biblioteca. La proposta del Collettivo Biblioteca venne accolta dalla DC quando le scuse elementari abbandonarono la prima sede in Largo Vittoria per trasferirsi nel nuovo e più ampio edificio di via DeAmicis. La prima Biblioteca venne alloggiata in due sale della vecchia scuola, col riscaldamento ancora con le stufette a olio in corso. Stanze ampie luminosissime e... freddissime d'inverno. Ovviamente la DC affidò la gestione della biblioteca a un suo iscritto di rara intelligenza ed equilibrio. Così il Collettivo Biblioteca che era nato sulla scorta delle letture e di studio - e che si era arricchito di una serie di incontri conferenze con grandi intellettuali del tempo - per esempio da **Lidia Menapace** a **Luca Conti** senza dimenticare **Angelo Benetton** - ha l'iniziativa più di valore furono i corsi per

dare alla popolazione il diploma di terza media. Non tutti in quel periodo avevano potuto frequentare le medie e diplomarsi e sentivano il bisogno-utilità di disporre di una sede per via del blocco a portare al completamento di 150 persone coll'aiuto un po' di tutti. Alcuni degli autori che scrivevano nelle collane "i nuovi testi" della Feltrinelli oppure nella "piccola biblioteca Einaudi" fino al "le idee" degli Editori Riuniti vennero a fare conferenze in quello che stava per diventare un paese brutto da vivere dal momento che sul finire degli anni '60 scoppiò il problema dell'inquinamento delle acque della Roggia Curno per denetro della Sigua di Monza che sostanzialmente ridusse a zero l'agricoltura locale. Si finì degli anni '80 scoppiò a livello mondiale e nazionale e provinciale e comunale la questione dell'astrotina e siccome in paese c'erano dei pozzi di acqua potabile del acquedotto del comune e della Collettiva Biblioteca si accinse a combattere questi problemi. Negli stessi anni piombò sul paese brutto da vivere il primo centro commerciale, qui insediato sulla scorta dell'accordo tra la DC provinciale e cittadina di spostare fuori dal Comune di Bergamo i grandi magazzini" visto che la Fiat era già piombata in via Carducci. Sul tappeto la questione della biblioteca può quindi spostarsi dall'aula della prima scuola elementare del paese nella sede nuova dove c'è rimasta quarant'anni. Nel frattempo però appare evidente come l'incapacità della sede fosse evidente e si pose il problema di una sede propria. (continua)

